

# Con i «Pip» si arrotonda l' Inps Ma l' obiettivo è a lungo termine

Ennio Montagnani

Ennio Montagnani Per puntare a ottenere un rendimento annuo del 5% si può ricorrere anche allo strumento dei «Pip» e a quello dei «Pac». I piani individuali di previdenza (Pip) permettono infatti di costruirsi una pensione di scorta negli anni tramite il versamento di premi periodici. E i premi versati, fino a un massimo di 5.164 euro l' anno, possono essere dedotti dalle tasse. Ne deriva che, se un anno si versano 5.164 euro si può risparmiare da un minimo di 1.187 euro (per chi ha un reddito annuo entro i 15mila euro) a un massimo di 2.220 euro (per chi dichiarano oltre 75mila euro annui). Il sottoscrittore deve scegliere la linea nella quale investire. Può quindi essere utile affidarsi a un consulente di fiducia insieme al quale disegnare tutte le esigenze finanziarie e previdenziali della propria famiglia in modo da assegnare al Pip la somma più adeguata da versare anno per anno sia dal punto di vista dell' ottimizzazione fiscale e sia dal punto di vista del rendimento atteso. Per esempio, chi ha almeno altri 10 anni di vita lavorativa davanti, dovrebbe affidarsi a un Pip ad indirizzo azionario, mentre tra 9 e 5 anni sarebbe meglio scalare verso un Pip bilanciato, tra 5 e 3 anni ridurre il rischio spostandosi su un Pip obbligazionario per finire (negli ultimi 3 anni precedenti all' età pensionabile) in una linea garantita. Nel 2017, le linee azionarie dei Pip hanno registrato un rendimento medio del +8,4%, mentre l' anno precedente si erano fermate al +3,8% e nel 2015 si erano attestate al +7,3%. Le linee bilanciate, invece, nel 2017 hanno messo a segno una rivalutazione media del +4,1% (ovvero del +3,6% nel 2016 e del +5,7% nel 2015). Occorre tuttavia prestare attenzione al fatto che i Pip hanno dei costi che solo nel medio lungo termine possono essere in buona parte assorbiti grazie alla scelta della giusta linea di investimento, ai rendimenti conseguiti e al risparmio fiscale e che, soprattutto. Va poi tenuto sempre presente che sono prodotti non finanziari ma



previdenziali: servono cioè a costruirsi una pensione di scorta. È possibile chiedere il 30% del capitale accumulato, ma solo dopo almeno 8 anni di versamenti e il 75% nel caso di acquisto di prima casa per sé o per i figli o per interventi chirurgici privati. L'altra soluzione per raggiungere il target del 5% nei prossimi 12 mesi sono i Piani individuali di risparmio (Pir). Sono prodotti finanziari (fondi comuni, comparti di sicav, Etf e polizze) che permettono alle famiglie di puntare direttamente sulle **piccole e medie imprese** italiane, quelle che dovrebbero beneficiare della ripresa economica globale grazie all' export. I Pir, infatti, devono investire almeno il 70% in strumenti finanziari di società italiane e, di questo 70%, almeno il 30% deve essere investito su società non incluse nell' indice Ftse Mib (le Blue Chip). Da quest' anno, inoltre, i Pir possono puntare anche sull' immobiliare ed essere intestati a minorenni. Si aggiunge il bonus fiscale di esenzione completa sulle plusvalenze realizzate a condizione, però, che l' investimento sia mantenuto per almeno 5 anni: prima si può riscattare tutto o in parte il capitale ma si dovrà pagare il 26% sui guadagni realizzati. Si tratta di un aspetto importante: chi compra un Pir è bene sia consapevole che si può ottenere un guadagno anche in pochi mesi ma che, ragionevolmente, per sfruttarli al meglio è indicato tenerli in cassaforte per un arco temporale di medio lungo termine: per l' appunto almeno cinque anni.